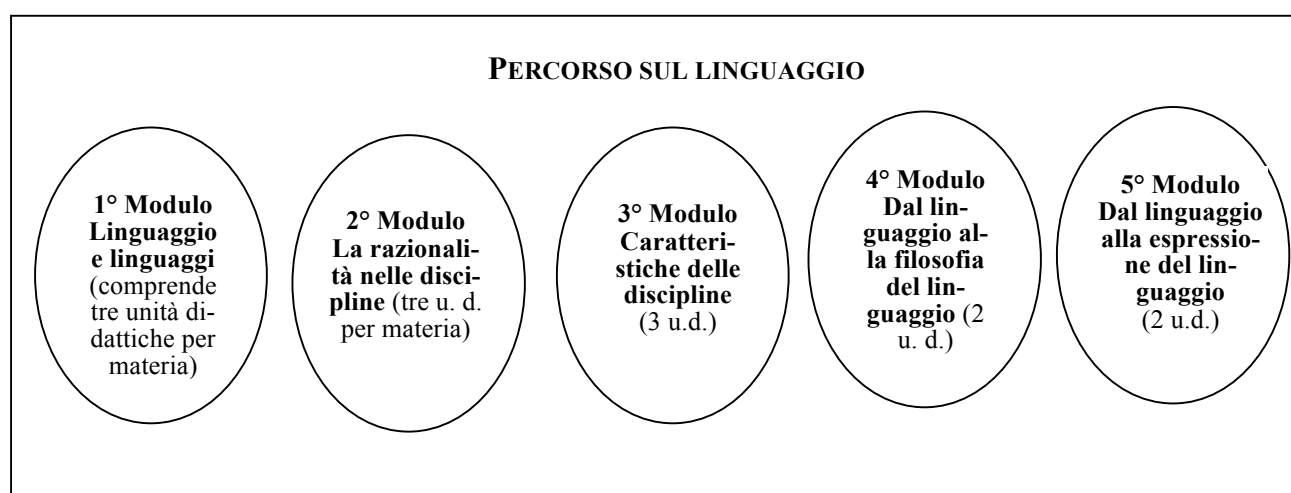


Armando Girotti

LA PROGRAMMAZIONE MODULARE: UN PERCORSO SUL LINGUAGGIO¹

Non tutto ciò che oggi viene fatto passare per modulo lo è, perché non sempre compare quell'intreccio di attività didattiche di più discipline, motivo indispensabile perché nasca un modulo; queste, andando oltre la mono-disciplinarietà, si coordinano in un'attività che, oltrepassando la interdisciplinarietà, si dirige verso la multi- o la pluri-disciplinarietà per sfociare nella transdisciplinarietà²; quanto più ampia sarà la disponibilità numerica tanto più facile sarà sceglierne di pertinenti per il proprio scopo. L'esemplificazione qui indicata ne prospetta cinque in un percorso che si richiama ad uno stesso tema: fissa l'attenzione sulle categorie logiche e sulle strutture mentali che regolano le operazioni di scrittori, filosofi, poeti, musicisti, artisti in genere. I moduli sono stati concepiti per essere applicati in un arco di tempo anche quinquennale (starà al corpo docente decidere altrimenti); essi mirano a far acquisire allo studente competenze circa l'uso delle categorie logiche soggiacenti al linguaggio. Non è tassativa la consegna di affrontarli tutti in sequenza così come sono stati previsti perché ognuno di essi, pur autonomo nella sua configurazione, può intersecare gli altri con riprese varie, con rivisitazioni, revisioni, correzioni, modificazioni in funzione dell'uditorio. L'intenzione è che siano coinvolte più discipline in una connessione transdisciplinare per cui i moduli abbracceranno le discipline in ordine non tanto alle nozioni quanto alle strutture che le reggono, movimentando quelle architetture mentali in possesso anche degli studenti. Infatti ogni disciplina ha una sua struttura da cui trae fondamento, anche se in effetti le architetture non sono mai le stesse; ad esempio il 'linguaggio-ragionamento' della matematica, concepito spessissimo dagli studenti come una sintassi che, partendo dalla regola, mostra la sua validità attraverso l'esercizio che conferma la regola, è ben diverso da quello delle discipline pittoriche o artistiche interessato alla creatività e da quello filosofico che invita i giovani a immergersi nei problemi per 'confilosofare'.



CARATTERISTICHE FONDAMENTALI

Le caratteristiche fondamentali e le operazioni previste per un lavoro del genere sono:

- la consapevolezza che ogni testo si serve del linguaggio, sia esso iconico, numerico o alfabetico;
- l'analisi testuale è centrale in ogni disciplina;

¹ pubblicato in «Nuova secondaria» editrice La Scuola, Brescia, numero 1, 15 settembre 2000 pp.52-59.

² La interdisciplinarietà, ponendo sullo stesso piano le discipline, associate nel trattare uno stesso tema da più punti di vista specifici in uno scambio di cooperazione, presuppone che nessuna determini una sovranità sulle altre; la pluridisciplinarietà, presupponendo un accordo tra le singole discipline, le pone all'interno di un progetto, concepito in forma problematica, che intende portare a compimento; la transdisciplinarietà, utilizzando i contenuti delle discipline come pretesto, intende mettere a nudo gli schemi cognitivi che attraversano ogni insegnamento.

- l'impegno va rivolto nella ricerca:
 - della linea, della forma, dello spazio, del colore, delle luci e delle ombre (nel linguaggio iconico);
 - dei termini, dei concetti, dei giudizi e dei ragionamenti (nel linguaggio testuale).

L'avvio alla riflessione critica delle discipline nella loro funzione-struttura, dovrebbe aprire gli studenti alla disponibilità nei confronti del 'diverso'.

Consapevole che spetta al Consiglio di classe nella sua autonomia valorizzare la specificità delle discipline all'interno di una qualsivoglia progettazione, si dà qui solo un cenno, per nulla determinato, di quanto potrebbe poi essere deciso in modo più consapevole all'interno del gruppo docente coinvolto nell'esperienza; ci si ferma alla esplicitazione del solo primo modulo proprio perché, essendo la professionalità disciplinare ancora il punto di partenza per ogni produzione, chi scrive è cosciente che, se non si vuol passare per tuttologi, occorre dare solo degli spunti per ulteriori necessari approfondimenti specifici che sono di pertinenza dei disciplinaristi.

LINGUAGGIO E LINGUAGGI	Prima unità didattica <i>REGISTRI LINGUISTICI</i>	Seconda unità didattica <i>LE STRUTTURE</i>	Terza unità didattica <i>LA COMUNICAZIONE</i>
ITALIANO	tipologie testuali prosa/poesia, meccanismi della parola	connettivi, le catene associative, i sistemi descrittivi, la significatività	prosa e poesia come espressione
FILOSOFIA	linguaggio poetico e logos	tipi di approccio logico	caratteristica del filosofare è l'argomentazione razionale
STORIA DELL'ARTE	linguaggio figurativo: pittorico/ scultoreo/ architettonico	empiria e astrazione nell'opera d'arte; simboli e generi	la comunicazione estetica, lo stile, il contesto
LINGUA STRANIERA	tipologie testuali prosa/poesia meccanismi della parola	connettivi, i codici e le marche	prosa e poesia come espressione
MATEMATICA	linguaggio logico-formale	deduzione-abduzione-induzione	il valore dell'intuizione nella formulazione dei teoremi
SCIENZE	il linguaggio della oggettività: la generalizzazione	esperienza e induzione, prove ed errori, falsificazione	ipotesi ed osservazione all'origine della scienza
ecc...			

0 FASI DEL LAVORO

Siccome nell'attività didattica la motivazione gioca un ruolo importante, la prima fase del lavoro dovrebbe essere rivolta all'aggancio dell'interesse anche in termini di aspettativa, mentre la seconda allo sviluppo delle singole unità didattiche. Per quanto riguarda la prima fase il Consiglio di classe, avendo operato unitariamente nella ricerca di un itinerario comune, potrebbe presentarsi unito alla classe per dedicare una mattinata, o parte di essa - ad esempio due ore - per motivare:

- l'interesse e il coinvolgimento rispetto alla proposta didattica;
- la disponibilità al lavoro di gruppo, tra studenti della classe e con i docenti;
- la disponibilità all'ascolto;
- al dialogo;
- una capacità progettuale.

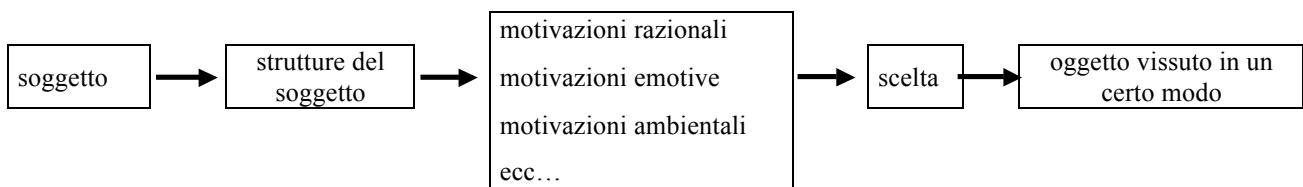
Il dibattito potrebbe partire focalizzando l'attenzione:

- sulle letture, sui films, sulle musiche (che sono il pane quotidiano dei giovani) per mettere a fuoco la diversità dei linguaggi;
- sui linguaggi da cui nascono quelle produzioni;
- sulle motivazioni che fanno produrre canzoni ai musicisti, films ai registi, romanzi agli scrittori, ecc...

La seconda tappa potrebbe essere dedicata alla problematizzazione del tema con domande provocatorie che avviino alla riflessione critica:

- sul rapporto esistente tra artista e fruitore;
- sulle motivazioni che spingono in maniera diversa i singoli soggetti a produrre scegliendo tra i mille settori che si presentano loro dinanzi;
- sulle strutture mentali (modelli di razionalità) che soggiacciono alle loro adesioni.

Queste due tappe, finalizzate alla produzione di mappe concettuali (anche diverse tra di loro, visto che ogni studente segue architetture proprie), permetterebbero ad ognuno di esprimere la propria convinzione, il proprio quadro di riferimento, le proprie deduzioni. Per comodità si potrebbe discuterne una del tipo:



1 VERIFICHE, o meglio, ESERCITAZIONI:

1.1) Dentro il testo

Fase in cui i singoli docenti si confrontano con i testi facendo emergere, in base alle competenze richieste dal curricolo, quelle che sono di più stretta pertinenza della disciplina:

- scomposizione, destrutturazione, parafrasi;
- evidenziazione della mappa;
- emergenza delle parole chiave
- analisi lessicale, dei concetti, dei giudizi;
- relazione tra concetti, tra giudizi.

1.2) Ritorno allo studente: incominciamo a fare filosofia

- passaggio dal giudizio alle categorie mentali che lo reggono;
- rilevamento dei tipi di codici di lettura, delle chiavi interpretative;
- mappatura sintetica delle categorie mentali apparse nei testi (quindi revisione dei testi in modo sintetico);
- problematizzazione del proprio universo sintattico (messa in chiaro delle proprie categorie mentali);
- messa a confronto tra categorie dello studente e categorie dei vari filosofi.

2 VERIFICHE FINALI

metodologia: quesiti (scritti o orali)

valutazione	contenuti da specificare	sapere dello studente
<i>conoscenze</i>	punti nodali del programma svolto	comprensione dei termini, definizione corretta dei significati, penetrazione delle metafore rapportate anche all'uso che l'autore ne fa, designazione del lessico filosofico proprio della disciplina
<i>competenze</i>	una situazione concreta da problematizzare	dimostrare di saperla analizzare e ristrutturare in modo diverso producendo soluzioni alternative; dimostrare di saperla gestire partendo dai dati a sua disposizione
<i>capacità</i>	situazione concreta da problematizzare che abbia limiti, condizioni, vincoli	scegliere una soluzione piuttosto che un'altra rispetto a limiti, condizioni, vincoli, obblighi posti dal docente

giudizio finale

tipo di verifiche ³	saper fare dello studente
mappatura dei testi	dimostrare di essere in grado di ordinare gerarchicamente in sequenze e di ricavare un percorso concettuale che manifesti la struttura del testo secondo nessi logici corretti;
parafrasi	lettura della sintassi di un brano; tale operazione dovrà poi essere verificata nel suo trasferimento in altri campi, ad esempio nel campo delle immagini che dovranno essere esse stesse analizzate nella loro struttura essenziale;
nuove produzioni scritte che ripropongano strutture simili	operatività e creatività
produzione di espansioni concettuali	mettere in relazione i concetti già appresi in campi diversi del sapere; lo studente deve saper mettere in gioco il suo sapere preconcetto;
esercitazioni con immagini	trasferimento del contenuto appreso da una forma della comunicazione ad una diversa; ad esempio dal campo della logica a quello della comunicazione per slogan
emergenza del modello di razionalità dell'autore	problematizzare il rapporto tra schemi mentali propri ed architetture altrui

³ Per quanto concerne le esercitazioni su cui fondare le verifiche *in itinere* si veda A. GIROTTI, *L'insegnamento della filosofia, dalla crisi alle nuove proposte*, Unipress, Padova 1996, pp. 61-69.

Moduli di Filosofia:

Primo modulo

LINGUAGGIO E LINGUAGGI					
motivazio- ne dell' <i>interese</i> 1 ora	lettura e commento libero (condotto da uno dei docenti con domande pertinenti) del brano di Giovanni di Salisbury <i>Metalogicon</i> , III, 4 (<i>Diceva Bernardo di Chartres che noi siamo come nani sulle spalle dei giganti, sì che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non per l'acutezza della nostra vista o per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sostenuti e portati in alto dalla statura dei giganti</i>) per problematizzare se il sapere dipenda da una somma di nozioni o se invece rimandi ad una serie di quesiti che l'uomo si pone.				
unità didattica e tempi	percorso	scopo	testi	termini	letture a sostegno
Prima: REGISTRI LINGUISTICI 6-8 ore	linguaggio poetico e logos la sapienza poetica; dal mito al logos; dal caos all'ordine; dal pre-filosofico alla filosofia; dalla memoria (aedi) alla filosofia come esperienza, arte, scienza.	Dietro al mito ci sta un pensiero, strutturato in modo non logico, ma metaforico, che può aprire la via al logos.	Euripide , <i>Alceste</i> (in DIANO, <i>Il teatro greco, tutte le tragedie</i> , Sansoni Firenze 1970, pp. 962-972 passim); Esiodo , <i>Teogonia</i> , pp. 111-137, ma anche <i>Opere e giorni</i> (a cura di ARIGHETTI, Rizzoli, Milano 1984, pp.521-534); Gorgia , <i>Encomio di Elena</i> , 8-18 laddove si tratta del problema del linguaggio; Eschilo , <i>Prometeo incatenato</i> , ma anche <i>Eumenidi</i> (sempre in DIANO, <i>Il teatro greco</i>); Parmenide (le cavalle D-K, 28 B1, B2); Platone , <i>Jone</i> , 532c-536a sul poeta come cantore delle muse ed anche in <i>Fedro</i> , 644a-645a; Platone mito di Theuth in <i>Fedro</i> , 274b-275d, ma anche il mito degli androgini in <i>Simposio</i> , 192b-193d, del carro alato in <i>Fedro</i> , 246a-248c, della caverna in <i>Repubblica</i> , 514a-518b. Il docente di lettere o di Greco in parallelo potrebbe leggere Omero , <i>Odissea</i> , I, 325-352 sulla responsabilità del poeta; Pindaro , <i>Nemea</i> VII, 11-24 sulla funzione della poesia.	mito; sapienza; logos; caos; ordine; cosmo; cosmologia; cosmogonia.	ADORNO, <i>Terminologia filosofica</i> , Einaudi, Torino 1975. BACONE, <i>De sapientia veterum</i> , Prefazione.
Seconda: LE STRUTTURE 10 ore	Tipi di approccio logico tre tipi: a logica eccentrica, induttivo, deduttivo e rispettivi limiti o pericoli.	Mostrare come si possano intrecciare fra di loro filosofia e matematica attraverso la teoria degli insiemi (Eulero Venn); le caratteristiche fondamentali del discorso sono riferibili ad un metodo che sta a monte; far emergere questo metodo è lo scopo di questa u.d.	Platone , <i>Lettere</i> , VII 340b--344e sugli elementi della conoscenza; Aristotele , <i>Metafisica</i> , libro primo, in <i>Opere</i> , libro VI Laterza, Bari 1973, pp.3-16 sulla capacità che ha l'uomo di conoscere a differenza degli animali; Aristotele , <i>Organon</i> , a cura di G. Colli, Einaudi, To 1955, p.354 su scienza e opinione; Bacone , <i>Novum Organum</i> , aforismi vari (19, 22, 95) sulle tre categorie di filosofi, empirici-formiche, razionalisti-ragni, api e sul procedimento induttivo; Cartesio , <i>Meditazioni metafisiche</i> il brano in cui critica la conoscenza sensibile; Hume , <i>Tattato sulla natura umana</i> , in <i>Opere</i> , vol. I, Laterza, Roma-Bari 1971, pp. 674-680 sul rapporto causa-effetto e sul metodo induttivo; Tommaso , <i>Comm. agli Anal. post. di Arist II, lectio 20</i> sull'induzione e sul ragionamento; ed anche <i>Comm. alla Metaf. di Arist. 1,1, lectio 1. 2</i> sul valore dell'induzione; Leibniz , <i>Scritti di logica</i> , a cura di F. Barone, Bologna 19868, pp. 240-242 sul procedimento deduttivo; Hobbes , Stuart Mill ecc...	contrario, contraddittorio, induzione, deduzione, generalizzazione, apparenza, verità; causalità e casualità; a priori, a posteriori, termine, concetto, giudizio, raziocinio, sillogismo, definizione, prove ed errori, falsificazione...	E. BERTI, <i>Le ragioni di Aristotele</i> , pp. 1-25 Laterza, Bari 1983.
Terza: LA COMUNICAZIONE 6-8 ore	caratteristica del filosofare è l'argomentazione Il sillogismo scientifico e il sillogismo dialettico	Mobilizzare l'attenzione sull'intenzione del discorso argomentativo che è attività razionale di convincimento e non di dimostrazione della verità, è un pro-	Eraclito , <i>Frammenti</i> , 1, 41, 50 il Pensiero governa tutto; Aristotele , <i>Retorica</i> , 1355b 25- 1356b 26 sul che cosa è la retorica e di seguito 1358a 36 -b 28 sui generi fini e tempi della retorica; <i>Analitici secondi</i> , I, 2, 71b 17 - 72a 14, ed anche <i>Primi Analitici</i> , I, 3, 25a - 26a, nonché <i>Topici</i> , I, 100a sul sillogismo scientifico e quello dialettico; <i>Topici</i> , 9 103b ed anche <i>Categorie</i> , 4, 1b-2a sulle dieci categorie; <i>Poetica</i> , 1456b 20-1457b 33 sulle parti dell'elocuzione; Porfirio , <i>Isagoge</i> , cap II sui predicabili (detto anche l'albero di Porfirio); Platone , <i>Carmide</i> , 163a-d sulla	senso comune; ragionamento; estensione e comprensione; convincere; persuadere; argomentare; discorso; dimostrazione;	G. MARTANO - G. COTRONEO, <i>Aristotele - Perelman, retorica antica e nuova retorica</i> , Il Triopode, Napoli

	tico.	cedimento più formale che veritativo.	distinzione dei termini; Platone , <i>Cratilo</i> , 383a-386a sulla convenzionalità del linguaggio; Platone , <i>Menesseno</i> , 234c-235c sulla capacità di persuasione dei retori; Aristotele , <i>Topici</i> , B, 6, 112b sul valore dei significati.	prova; principi primi; non-contraddizione; evidenza; verità..	1988, <i>Introduzione</i> , pp. 7-22.
ritorno allo studente 1 ora	un brano potrebbe essere quello di LE GOFF, <i>Gli intellettuali del Medioevo</i> , Mondadori Milano 1984, pp. 96-97 dove si parla della scuola medievale, e cioè della <i>lectio</i> , <i>disputatio</i> , <i>quaestiones</i> “Alla base il commento dei testi, la <i>lectio</i> ...”				

Secondo modulo:

LA RAZIONALITÀ NELLE DISCIPLINE					
motivazione dell' <i>interesse</i> 1 ora		lettura del brano di LE GOFF, <i>Gli intellettuali del Medioevo</i> , Mondadori, Milano 1984, p. 94 sul problema degli universali.			
unità didattica e tempi	percorso	scopo	testi	termini	letture a sostegno
Prima unità didattica L'ANTE REM 7 ore	l'esistenza procede dall'Uno, cioè da Dio al mondo delle cose; fede come trascendenza.	vedere come questa struttura faccia argomentare in termini di deduttività. La centralità e l'importanza del soggetto esistente stanno <i>prima</i> di lui.	Empedocle , <i>Frammenti</i> , 134 il valore assoluto del divino e poi i fr. 115 e 119 sul concetto di peccato e metempsicosi; Platone , <i>Timeo</i> , 29c-30d occorre accettare i miti degli dei che hanno prodotto il mondo; <i>Fedro</i> , 246d-248 caduta originaria dell'anima; <i>Fedone</i> , 62b, il corpo è carcere dell'anima, anche <i>Cratilo</i> , 400e; <i>Repubblica</i> , X, 614b-621c l'anima ha un suo destino; <i>Menone</i> , 80d-81b ed anche <i>Fedone</i> 74a-75e il mito della reminiscenza; Marco Aurelio , <i>Ricordi</i> , sia IV, 23, sia VI, 44 la legge dell'universo come fato e come provvidenza; Plotino , <i>Enneadi</i> , V, 5, 9, il Principio primo contiene in sé tutte le cose e poi III, 6, 13 la materia è un fragile fantasma; interessante è il passo VI, 9, 1, sull'anima che dà ordine alle cose; Agostino , <i>Confessioni</i> , XI, capp. 10, 13, 14, 15 Dio crea il mondo col tempo e non nel tempo; Anselmo d'Aosta , <i>Proslogion</i> , capitolo II l'argomento ontologico;	destino, anima, corpo, provvidenza, trascendenza, realismo esagerato, forme separate, idee, universale, eterno, ascesi	Come contestazione della posizione <i>ante rem</i> si legga di ARISTOTELE il brano della <i>Metafisica</i> , XIII, 2, 8 in cui si parla degli enti matematici o l'altro XIII, 2, 13 in cui si parla delle idee che non sono sostanze.
Seconda unità didattica L'IN RE 7 ore	procedimento dalle cose al piano universale, la realtà sta nell'individuo non nella sua astrazione. Dio è una necessità razionale; ragione e fede, ricerca di concordia.	questa categoria mentale fa procedere sia induttivamente che deduttivamente. La centralità sta nel soggetto.	Omero , <i>Odissea</i> , XI, 34-37 anima e corpo devono essere congiunti a pena della riduzione ad ombra o parvenza dell'anima; Aristotele <i>Metafisica</i> , VII, 8, 1033b-1034a, la specie non è separata dagli individui; <i>Metafisica</i> , I, 9, 990b992a errore di chi separa le sostanze dalle cose; <i>Metafisica</i> , VII, 1028 b 33 - 1029 a 7 la sostanza come sinolo di materia e forma; <i>Metafisica</i> , IX, 8, 1045b 25 sgg il mutamento come passaggio dalla potenza all'atto; <i>De Anima</i> , I, 1, 403a l'anima dipende dalle funzioni del corpo; e poi <i>De Anima</i> , I, 4, 408b il funzionamento dell'intelletto dipende dalla sua unione col corpo; <i>Fisica</i> , VII, 6, 259b e poi VIII, 5, 256a necessità di ammettere che tutto ciò che si muove deve aver avuto una origine; <i>Metafisica</i> , XII, 6, 1071b questa origine è un atto puro; <i>Metafisica</i> , XII, 10, 1075a l'ordine del mondo è il Dio immanente; Tommaso sapienza cristiana, le cinque vie <i>Summa theologiae</i> , I q. 2, a. 3 universale come concetto ricavato dalle cose per astrazione; <i>Summa contra gentiles</i> , I, 7, la fede non contrasta i principi della ragione.	immanenza, realismo moderato	TOMMASO critica l'argomento ontologico in <i>Summa theologiae</i> , I q. 2, a. 2.

Terza unità di- dattica IL POST REM 4 ore	procedimento dalle cose al piano della ragione, alla definizione, al nome; la logica come espressione della ragione.	questa struttura fa procedere la conoscenza umana verso una definizione delle cose; esse esistono in quanto vengono definite. La centralità sta <i>nella mente</i> del soggetto.	Platone , <i>Teeteto</i> , 152 a-c Protagora racconta che l'uomo è misura di tutte le cose; Occam , <i>Summa logices</i> , I, 1 e poi I, 12 e II, 2 in cui si afferma come le parole siano solo segni convenzionali e il concetto è uno 'stare per' la cosa non un 'essere' della cosa; <i>Libri sententiarum, prologo</i> , la conoscenza astrattiva prescinde dalla esistenza della cosa.	concettualismo, nominalismo, sermonismo, nome, predicato, specie.	SESTO EMPIRICO, <i>Adv. math.</i> , VII, 262 sgg. dove sono descritte due scuole di pensiero, i realisti e i nominalisti, in guerra tra loro.
ritorno allo stu- dente 1 ora	Abelardo , <i>Logica "Nostrorum pettionum sociorum"</i> , ed. Geyer, Munster 1933, pp.512-524 passi scelti in cui Abelardo sostiene la teoria dell'universale come 'sermo' criticando sia la tesi dei realisti (identificando questi gli universali con la 'res') sia quella dei nominalisti (che riducono tutto a 'flatus vocis').				

Terzo modulo:

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLE DISCIPLINE					
motivazione dell' <i>interesse</i> 1 ora		lettura del brano di Platone , <i>Simposio</i> , 201d-211d, la filosofia come amore, il bel racconto di Diotima mettendo in luce i caratteri di Eros e della Filosofia			
unità di- dattica e tempi	percorso	scopo	testi	termini	letture a sostegno
Prima uni- tà didattica LA SUA ORIGINE 6 ore	il sapere di non sapere, il demone; la filosofia come fuoco che dentro ti brucia; la meraviglia come origine del filosofare, il valore del dubbio.	lo scopo è quello di far riflettere su se stessi per riscoprire il valore del 'conosci te stesso' socratico.	Platone , <i>Apologia</i> , 20d-23e, il sapere di non sapere; <i>Fedone</i> , 59c-61b, la filosofia come musica altissima; <i>Teeteto</i> , 149a-151d la maieutica; <i>Gorgia</i> , 457e-462a; <i>Apologia</i> , 29d-38a; <i>Alcibiade I</i> , 132d-134b la figura del filosofo; Platone , <i>Lettera settima</i> , 339a-343a il fuoco interiore; Aristotele , <i>Metafisica</i> , I, 2, 982b la meraviglia; Marco Aurelio , <i>Ricordi</i> , IV, 3, il valore del ritirarsi in se stessi; Agostino , <i>De vera religione</i> , prima cap. 39 e poi 73 e sgg. il dubbio, la ricerca.	sapere; gnoseologia; conoscenza sensibile; conoscenza intellettuale; conosci te stesso; maieutica; autoco-scienza; maturità; meraviglia, stupore, dubbio, ricerca.	lettura del termine dubbio in <i>Enciclopedia filosofica</i> , Centro studi filosofici di Gallarate, Sansoni, Firenze, vol. II, coll.647-660.
Seconda unità didat- tica LA SUA SPECIFICI- TÀ 8 ore	diversità tra scienze teoretiche (fine: pura conoscenza: metafisica, fisica e matematica) e pratiche (fine conoscere per agire; orientate all'agire umano) e poetiche (conoscere per produrre; sapere in funzione della	La filosofia è definita come la vera scienza teoretica perché non è asservita all'utilità pratica ma si spinge verso il sapere per il solo fine di sapere. La fisica e la matematica, interessandosi delle cause e dei principi validi per un determinato settore dell'essere, sono declassate a scienze seconde (sono scienze che riguardano i particolari), la metafisica, trattando	Parmenide , <i>Frammenti</i> , 8, vv.34-38 identità tra essere e pensiero; Aristotele , <i>Metafisica</i> , VI, 1, 1026a 10-32, sulla filosofia come regina delle scienze; <i>Fisica</i> II, 3, 194 b 16 - 195 a 25, ma anche <i>Metafisica</i> I, 982b-983a, e poi <i>Metafisica</i> V, 1013a - 1013b la filosofia ricerca le cause e poi <i>Metafisica</i> IV, 1, 1003a scienza dell'essere in quanto essere ed anche <i>Metafisica</i> , VI, 1, 1025b; poi continua con <i>Metafisica</i> VI, 1026a 10-32 sul valore della metafisica a confronto con la matematica e la fisica. Sul valore della scienza sperimentale come scienza pratica si legga di Ruggero Bacon quella parte dell' <i>Opus Maius</i> in cui egli spiega, a partire dall'esempio dell'arcobaleno, il valore di	essere, ente, es- senza, metafisica, causa, atto- potenza...	B. RUSSELL, <i>I principi della filosofia</i> , passi scelti. UGO DI S. VITTORE, <i>Didascalicon</i> , Rusconi, Mi. 87, pp.88-90 nelle quali viene ripresa la divisione aristotelica di fil. teoretica, pratica ecc... e poi pp.101-

	produzione di particolari oggetti).	delle cause e dei principi di ogni cosa, è valutata come scienza prima, che possiede maggior dignità delle altre.	questo procedimento in (a cura di Bottin) <i>La scienza sperimentale</i> , Rusconi, Mi. 1990 pp. 137-143.		106 dove vengono presentate le varie discipline, matematica, fisica, logica.
Terza unità didattica LA SUA TRASFORMAZIONE 8 ore	va nella città? (diventa retorica, politica, estetica, etica...).	La filosofia scopre la razionalità implicita nei vari settori della vita umana e può diventare il veicolo per aprire l'uomo alla problematizzazione dei suoi ambiti vitali.	Platone , <i>Gorgia</i> , 485a-e critica di Gorgia alla filosofia e poi 491d-492e elogio dell'illegalità; <i>Fedro</i> , la filosofia come ermeneutica; <i>Lettere</i> , VII la filosofia e la politica; Aristotele , <i>Poetica</i> , 1449b 9-1450b 20 sugli elementi costitutivi della tragedia; Platone , <i>Repubblica</i> , II 358e-359b origine dello stato; Aristotele , <i>Politica</i> , I, 2, 1252b - 1253a l'uomo come animale socievole e quindi fonda la politica; <i>Etica Nicomachea</i> , I, 1-2, 1094a - 1094b la politica come arte architettonica; <i>Politica</i> , III, 1279a - 1281a, le possibili degenerazioni del governo; Platone , <i>Repubblica</i> , II 344a-e Trasimaco afferma che giusto è ciò che giova al più forte; <i>Critone</i> , 50a-51e il valore della legge; Aristotele , <i>Etica Nicomachea</i> , I, 7, 1097a - 1098a filosofia come ricerca della felicità-etica; <i>Etica Nicomachea</i> , VI, 5, 1140a - 1140b l'agire morale come fine a se stesso; Platone , <i>Fedro</i> , 245a arte come ispirazione divina ed in <i>Repubblica</i> , X, 595c-598b arte come imitazione; Aristotele , <i>Poetica</i> , 1448b - 1449a, le cause che originano la poesia; <i>Poetica</i> , 1451b il poeta riferisce eventi possibili anche se non reali.	medietà, bene, male, felicità, fini, virtù, giustizia, forza, temperanza, prudenza, etica sociale, etica individuale, politica, bene comune, norma oggettiva, tolleranza, democrazia, assolutismo; bellezza, arte, gusto, estetica, sensibilità, creazione, interiorità.	Un volumetto agile (M. FREDDI, <i>Introduzione alla filosofia</i> , Signorelli, Mi. 1982) può aiutare ad affrontare le varie connessioni tra filosofia e religione (pp. 15-16), scienza (pp. 29-31), morale (pp. 79-82), arte (pp. 85-86), politica (pp. 105-108).
ritorno allo studente 1 ora	lettura del brano di AGOSTINO, <i>L'ordine</i> , in <i>Dialoghi</i> , a cura di D. Gentili, Città Nuova, Roma 1970, pp.335-339 sulle arti del trivio, grammatica, dialettica, retorica: "Ora il potere razionale che è in noi..." fino a "Ma spesso gli ignoranti non seguono la verità raggiungibile da pochi spiriti eletti, ma le proprie esperienze..." Si possono leggere inoltre i brani di Boezio sulla classificazione del sapere, sul quadrivio e sul significato della matematica per attivare un dialogo di revisione della disciplina filosofica e dei suoi rapporti con le altre materie. I brani sono in <i>De arithmetica</i> , I, 1 ed anche I, 2; in <i>De Trinitate</i> , 2 ed in <i>Etymologiae</i> , III, 4.				

Quarto modulo:

DAL LINGUAGGIO ALLA FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO					
motivazione dell' interesse 1 ora	lettura del brano 'L'origine della lingua' di Herder , <i>Abhandlung über den Ursprung der Sprache</i> , I, 1, pp. 5-7, e poi 20-32: la natura ci ha creati perché esprimessimo il nostro stato emotivo e quello razionale (trad. italiana in <i>La linguistica romantica</i> a cura di L. Formigari, Loescher, To. 1977).				
unità didattica e tempi	percorso	scopo	testi	termini e problemi	letture a sostegno
Prima unità didattica LINGUAGGIO E SOCIETÀ 6 ore	la lingua ha un senso sociale in quanto unisce gli uomini in un rapporto capace di costruire una spiritualità di intenti.	il pensiero e la comunicazione sociale si intersecano; quindi abbandonare l'ego per incontrare l'altro.	Fichte , <i>Von der Sprachfähigkeit und dem Ursprung der Sprache</i> , pp. 97-103, linguaggio e compito etico dell'uomo; <i>Discorsi alla nazione tedesca</i> , IV, pp. 62-74, la lingua viva e pura circola fra il popolo e lo unisce in nazione, quella morta e frammista con elementi altrui produce solo cultura elitaria; Humbolt , <i>Scritti di estetica</i> , 127-135, 164-171, 428-433 la lingua è il 'fato interiore' dei popoli, l'espressione della forza creativa unitaria che spinge alla comunicazione sociale; Schelling , <i>Prefazione alla Filosofia della Mitologia</i> , in <i>Opere</i> , vol. V, pp 102-117, c'è un elemento di unità del genere umano rintracciabile nella tesi creazionistica del linguaggio.	lingua viva, morta; elementi altrui; molteplicità linguistica; molteplicità nazionale; pensiero e comunicazione sociale.	lettura del discorso di A. CHOMSKY in <i>Università del dissenso</i> , Einaudi, Torino 1968 pp.271-276 sulla responsabilità degli intellet-

					tuali.
Seconda unità didattica LA NASCITA DELLA LINGUA 6 ore	l'origine della lingua da un punto di vista storico e da un punto di vista filosofico.	la lingua come organo di espressione e di formazione nel pensiero di una propria 'visione del mondo'.	Friedrich Schlegel , <i>Sopra la lingua e la saggezza indiana</i> , I, 5, pp.60-69 la ricerca storica è la fonte del sapere intorno all'origine delle lingue; Humboldt , <i>Prefazione nello studio complessivo della lingua</i> , in <i>Schriften</i> , 1-15; 326-329, 620-627, della linguistica non si può dare scienza, ma solo 'studio'; poi pp.425-440 la lingua non designa solo oggetti, ma, tornando nel soggetto lo trasforma per cui gli fa nascere una 'visione del mondo' che si farà filosofia; Schlegel , <i>Opere</i> , I, pp. 103-130, le parole hanno la loro storia come gli uomini (etimologia storica) ma vanno analizzate anche dal punto di vista della ragione (etimologia speculativa); Hegel , <i>Fenomenologia dello spirito</i> , pp. 79-89, le parole segnano il <i>questo</i> come mediazione tra l'io e la cosa, ma il questo nasconde l'universale.	semantica, segni, significato, recettore, senso.	T. DE MAURO, <i>Storia linguistica dell'Italia unita</i> , Laterza, Bari 1965; brani scelti.
ritorno allo studente 1 ora	lettura di qualche brano di HEYSE, <i>Sistema di scienza delle lingue</i> , laddove si vede come il filosofo Ottocentesco cerchi di fondare una grammatica filosofica, quasi una filosofia delle lingue che è, nella sua ottica, più un'esigenza umana che una scienza da attuare.				

Quinto modulo:

DAL LINGUAGGIO ALLA ESPRESSIONE DEL LINGUAGGIO					
motivazione dell' <i>interesse</i> 1 ora	lettura di un brano che metta in rapporto arte e linguaggio da ricercare nella corrente idealista facente capo a Croce o a Vossler, oppure brani di autori di correnti positiviste, evolucioniste come ad esempio M. Müller o A. Schleicher, oppure di autori di correnti intermedie come Schleiernmacher o come F. de Saussure che mostrino come dal linguaggio si possa sfociare nello studio del linguaggio nelle forme più complesse dell'estetica e dell'ermeneutica.				
unità didattica e tempi	percorso	scopo	testi	termini e problemi	letture a sostegno
Prima unità didattica ESTETICA 8 ore	il pensiero si espone con linguaggi diversi che sfociano anche nelle arti, poetica, artistica, pittorica, musicale, ecc...	l'estetica fa oltrepassare all'uomo l'alterigia del pensiero razionale e lo apre ad un mondo fatto di sensibilità.	Herder , <i>Frammenti sulla letteratura tedesca più recente</i> , pp. 71-81, 116-119 la lingua è la fonte dello studio letterario, ma è altresì l'espressione dell'animo che sfocia nella poesia; Hegel , <i>Estetica</i> , 1126-1131 la fantasia poetica si differenzia dai modi d'invenzione di ogni altro artista a causa dell'uso della parola; Schlegel , <i>Philosophische Vorlesungen</i> , II, 339-350 la lingua è il prodotto vivente dell'interiorità umana; Schopenhauer , <i>Supplementi al "Mondo"</i> , II, pp. 256-268 la differenza tra 'folle' e 'genio'; pp. 420-424 le opere degli artisti contengono un tesoro di profonda saggezza; <i>Il Mondo...</i> , pp.350-358 la musica è il linguaggio in altissimo grado universale che sta all'universale dei concetti come i concetti stanno alle singole cose.	estetica, sensibilità, invenzione, genialità, follia, creatività, espressione dell'io.	U. ECO, <i>Opera aperta. Forma e indeterminazione nelle poetiche contemporanee</i> , Bompiani, Mi. 1972 l'opera d'arte contemporanea si presenta al suo fruitore come un campo di possibilità interpretative.
Seconda unità didattica ERMENEUTICA 6 ore	già nell'antichità i filosofi si erano posti il problema della comprensione e della interpretazione; nel '900 questo è diventato una branca del sapere filosofico.	l'esegesi e l'interpretazione abbracciano tutte le discipline a partire dalla Bibbia; intrecciando le discipline si può far riscontrare come al di sotto delle stesse ci sia una 'visione delle cose' che le sorreg-	ripresa del brano di Platone , <i>Fedro</i> , 245a arte come ispirazione divina e la filosofia come ermeneutica; Gadamer , <i>Verità e metodo</i> , III ^a parte, secondo paragrafo, la linguistica come determinazione dell'oggetto ermeneutico e il terzo paragrafo sulla linguistica come determinazione dell'atto ermeneutico; Heidegger , <i>In cammino verso il linguaggio</i> , pp. 88-105 la visione delle cose porta già in sé la struttura della interpretazione; pp. 128-155 in forma dialogica si addentra sul 'che cosa è' l'ermeneutica; Bultmann , <i>Crede e comprendere</i> , pp. 799-807 si domanda se sia possibile una esegesi senza presupposti; P. Ricoeur , <i>La metafora viva</i> , Jaca Book, Mi. 1981 dove viene valorizzato il ruolo della immaginazione come funzione che obbliga il pensiero concettuale a pensare di più (pp. 400-410).	ermeneutica, interpretazione, linguistica, sermo, verbum, comprensione, traduzione, spiegazione, verità, appartenenza, integrazione, esperienza,	Dalla rivista "Aut-aut" n° 208 del 1985 si leggano le pagine 1-11 dove GADAMER (<i>Decostruzione e interpretazione</i>) fa il punto sulla ermeneutica contemporanea tracciando il quadro teorico di riferimento della disciplina e puntualizzando i capisaldi fondamen-

		ge.		dialogo.	tali.
ritorno allo studente 1 ora	La lettura del brano di VERRA, <i>Ermeneutica e coscienza storica</i> , in <i>Questioni di storiografia filosofica. Il pensiero contemporaneo</i> , a cura di A. Bausola, La Scuola, Brescia 1978, pp.593-624 permetterebbe al docente di riprendere i due temi intersecandoli con quelli del quarto modulo.				